

«ANGELUS DOMINI»

Verbum caro factum est

*Testo a cura della Commissione Liturgica
internazionale OSM
Musica del M° Francesco M. Rigobello OSM*

INVITO ALLA LODE





ten- za, nei se-co-li dei se-co- li. A- men.

SALUTO E MONIZIONE

Quando la celebrazione avviene con la partecipazione del popolo ed è presieduta da un presbitero o da un diacono, egli può rivolgersi all'assemblea questo o altro saluto adatto, cui farà opportunamente seguire una monizione che illustri la natura e il contenuto della celebrazione:

C. La grazia e la pace
del Signore nostro Gesù Cristo,
che si è fatto uomo per la nostra salvezza,
sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

INNO



1. Fin dal prin- ci- pio, da sem- pre tu se- i,



Ver- bo che cre- a e con- tie- ne ogni co- sa,



Ver- bo, so- stan- za di tut- to il cre- a- to,



Ver- bo, se- gre- to di o- gni pa- ro- la.



A- men.

Viva fonte di salvezza

Fin da principio, da sempre tu sei,
Verbo che crea e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.

Tu viva fonte per noi di salvezza
rammenta come un giorno assumesti
di nostra argilla natura e forma,
pure nascendo da Vergine intatta.

Uomo e Dio, Gesù Salvatore,
sei la ragione di tutte le cose:
per te la terra ritorna il giardino
ove cammina Iddio con l'uomo.

A te, venuto in carne mortale,
pur concepito da Spirito Santo,
a te che sei vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia cantiamo. Amen.

ANTIFONA



Ral- le- gra- ti, Ver- gi- ne figli di Si- on:



Cantico (Is 61,10-62,5)

Annuncio profetico della restaurazione di Israele
Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore (Lc 1,46b).



1. Io gioisco pienamente nel Signore, *
la mia anima esulta nel mio Dio,
2. perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, *
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
3. come uno sposo che si cinge il diadema *
e come una sposa che si adorna di gioielli.
4. Poiché come la terra produce la vegetazione *
e come un giardino fa germogliare i semi,

5. così il Signore Dio farà germogliare la giustizia *
e la lode davanti a tutti i popoli.

6. Per amore di Sion non mi terrò in silenzio,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,

7. finché non sorga come stella la sua giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

8. Allora i popoli vedranno la tua giustizia, *
tutti i re la tua gloria;

9. ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà indicato.

10. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

11. Nessuno ti chiamerà più «Abbandonata», *
né la tua terra sarà più detta «Devastata»,

12. ma tu sarai chiamata «Mio compiacimento», *
e la tua terra, «Sposata»,

13. perché si compiacerà di te il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

14. Sì, come un giovane sposa una vergine, *
così ti sposerà il tuo creatore;

15. come gioisce lo sposo per la sposa,
così per te gioirà il tuo Dio.

16. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

17. Come era in principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete l'antifona: Rallegrati...

VANGELO

Il Verbo si fece carne

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-14)

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli non era la luce,
ma doveva rendere testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo

la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,

i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Parola del Signore.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il celebrante pronunzia l'omelia. Se essa non ha luogo, conviene leggere un testo tratto dagli scritti dei santi Padri o di altri autori di valida dottrina, oppure osservare una pausa di silenzio meditativo.

CANTO DELL'ANGELUS



V. L'An-ge-lo del Si-gno-re por- tò l'an-nun-



cio a Ma-ri-a.



R. Ed el-la con-ce-pì per o-pe-ra del-lo



Spi-ri-to san-to.



A-ve, Ma-ri-a, pie-na di gra-zia, il Si-



gno-re è con te. Tu sei be-ne-det-ta



fra le don- ne e be-ne-det- to è il



frut-to del tuo se- no, Ge- sù.



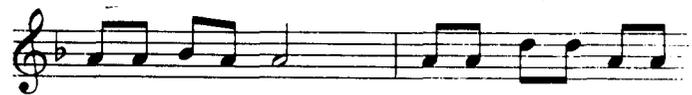
v. Ec- co, io so- no la ser- va del Si- gno- re.



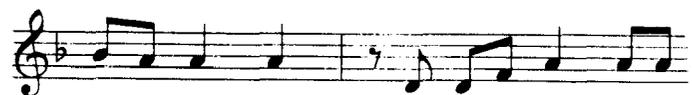
R. Si com- pia in me la tua pa- ro- la.



A- ve, Ma- ri- a, pie- na di gra- zia, il Si-



gno- re è con te. Tu sei be- ne- det- ta



fra le don- ne e be- ne- det- to è il



frut- to del tuo se- no, Ge- sù.



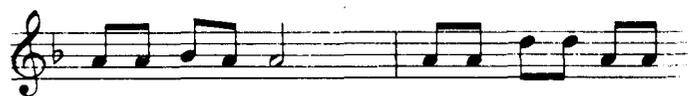
v. Il Ver- bo di Dio si è fat- to uo- mo.



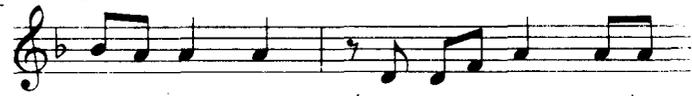
R. E ven- ne ad a- bi- ta- re in mezzo a no- i.



A- ve, Ma- ri- a, pie- na di gra- zia, il Si-



gno- re è con te. Tu sei be- ne- det- ta



fra le don- ne e be- ne- det- to è il



frut- to del tuo se- no, Ge- sù.



San- ta Ma- ri- a, Ma- dre di Di- o, pre- ga per



noi pec- ca- to- ri, a- desso e nel- l'o- ra



del- la no- stra mor- te. A- men.

SUPPLICA LITANICA

C. In comunione con tutti gli uomini,
e rinnovando il nostro impegno di servizio
per l'edificazione del Regno,
presentiamo al Padre le intenzioni
affidate dai Vescovi di Roma alla preghiera dell'Angelus,
e ricordiamo le necessità di tutti i nostri fratelli.



R. Ri-splenda in noi, Si-gno- re, la tu- a lu- ce.

Letto:

1. Perché la Chiesa,
Sposa del Verbo incarnato,
renda testimonianza alla luce
e conduca gli uomini
a riconoscere in Cristo il Salvatore del mondo,
preghiamo.
2. Perché la pace,
che il Verbo incarnato ha portato sulla terra,
sia custodita nel cuore dei discepoli,
e sia da loro testimoniata nei rapporti sociali,
preghiamo.
3. Perché la parola di Dio,
annunziata dai profeti,
discesa nel grembo della Vergine,
predicata dagli apostoli,
sia per ogni uomo
luce che splende nelle tenebre,
sorgente di grazia e di verità,
preghiamo.

4. Perché tutti i fratelli e le sorelle in Cristo
ispirandosi costantemente al «fiat» della Vergine,
accolgano con amore la Parola
e vivano in pienezza la loro condizione di figli di Dio,
preghiamo.

C. O Dio, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi,
che adoriamo il mistero del nostro Redentore,
vero Dio e vero uomo,
di essere partecipi della sua vita immortale.
Per Cristo, nostro Signore.

A. Amen.

CONGEDO

Se la celebrazione è presieduta da un presbitero o da un diacono egli, prima del congedo, benedice l'assemblea con questa o altra consueta formula di benedizione:

C. Dio, che con l'incarnazione del suo Figlio
ha rischiarato le tenebre del mondo,
renda i vostri cuori attenti alla Parola
e li stabilisca nella pace.

A. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

C. Andate nella pace del Signore
e custodite nel cuore la Parola che salva.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CELEBRAZIONE VISUALIZZATA:
L'IMMACOLATA

a cura di Bartolino Bartolini

Introduzione alla celebrazione

Il mistero di Maria si illumina davanti ai nostri occhi soltanto se la inseriamo nel piano di salvezza di Dio Padre e se la mettiamo in rapporto con le più profonde aspirazioni del cuore umano. Il primo passo è prendere coscienza del bisogno di salvezza e dell'impossibilità di rispondervi con le sole forze umane.

Il nostro essere è attraversato da una contraddizione insanabile: il peccato. Solo Dio può liberarci dal male e riportare l'armonia nel nostro cuore diviso. Maria Immacolata è la prima redenta, è la prima creatura riportata al suo originale splendore, liberata dal male prima che il male la sfiorasse. È perciò la rivelazione dell'Amore onnipotente e redentore di Dio Padre e della gratuità della salvezza.

Maria Immacolata è la rivelazione del nostro vero volto. E quello che vorremmo essere e non siamo e che per puro dono di Dio saremo.

La breve sequenza delle immagini che introduce la celebrazione vuole suscitare la presa di coscienza del bisogno di salvezza e gli interrogativi fondamentali che salgono dal cuore dell'uomo. Le diapositive sono prese da «DIA-GROUP», Audiovisivi Elle Di Ci e sono siglate Hc.

Il montaggio è costruito in contrapposizione.

Hc 13,12 *Bambino fra le mani del padre*
Hc 13,20 *Bambino ammalato*
Hc 10,14 *Massaggi per l'estetica*
Hc 9,21 *Negro per terra, distrutto dalla fame*
Hc 3,10 *Volto di ragazza*
Hc 15,2 *Bambino che piange (Filippine)*
Hc 10,12 *Restaurant di lusso*
Hc 9,6 *Famiglia africana*
Hc 6,9 *Ragazzo che fuma*
Hc 11,20 *Bambina ferita*
Hc 13,10 *Stupore di bambino*
Hc 11,14 *Soldato con un bambino morto*

La proiezione delle immagini può essere fatta con un sottofondo opportuno di musica classica. Sull'ultima diapositiva un lettore proporrà una serie di interrogativi:

Perché gli uomini aspirano alla giustizia e producono tante ingiustizie?

Perché desiderano la pace e fanno guerra e stragi a ripetizione?

Perché sono capaci dei più grandi atti di eroismo e dei più terribili genocidi?

Chi renderà giustizia ai più grandi oppressi di questo mondo?

Perché nasciamo e dobbiamo morire?

Chi può liberare l'uomo dal peccato? Chi può salvare la sua vita dal naufragio del non-senso?

CANTO D'INIZIO: L'UOMO VA.

Il canto può essere visualizzato con la serie Audiovisivi Elle Di Ci: C 52, 1-9.

T.: B. Bartolini - L. Scaglianti
M.: L. Scaglianti - M. Landri
in *Cantare giovane*
ELLE DI CI TORINO-LEUMANN

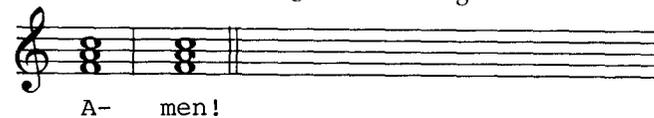
RIT.
Tutti DO MI - FA DO RE - SOL
L'uo - mo va tri-ste il suo cuor e non
LA - FA RE 7 SOL DO MI - FA
sa se pa-ce tro-ve - rà, l'uo-mo va e cer-ca
DO RE - LA - FA FA-DO CODA LA b DO
te, dol-ce Ma-dre, Ma - ri - a, Ma - ri - a .
Soli MI b SOL - LA b MI b
1. L'uomo ha pec-ca-to..... e si sente so - lo.
FA - DO - FA -
Ha u - na gran deno-stal-gi-a..... di gra-zia e di bon-
SOL 7 *RIT.* MI b SOL -
-tà. 2. Tu..... sei la bel-lez-za.
LA b MI b FA -
Tu sei l'in-no-cen - za Ma-dre a te guar-da
DO - FA - SOL 7 MI b
l'uo-mo.....vuol esser co-me te *Rit.* 3. Tu in cielo nel-la
SOL - LA b MI b FA -
gloria..... bril-li d'in-nanzia noi..... Tu sei segno di spe-
DO - FA - SOL 7
-ran-za..... fin - chè ver - rà il Si-gno-re.....
Rit + Coda

*Ritornello: L'uomo va, triste è il suo cuor
e non sa se pace troverà:
l'uomo va e cerca te, dolce Madre,
Maria!*

1. L'uomo ha peccato e si sente solo.
Ha una grande nostalgia
di grazia e di bontà.
2. Tu sei la bellezza, tu sei l'innocenza:
Madre, a te guarda l'uomo:
vuol essere come te.
3. Tu, in cielo, nella gloria,
brilli dinanzi a noi;
tu sei segno di speranza finché verrà il Signore.

SALUTO

Guida: Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre
e da Gesù Cristo suo Figlio, nostro Signore.



A- men!

In ascolto della Parola

Guida: Con la fede di Pietro, ancor più con la fede di Maria,
ci disponiamo all'ascolto della Parola, acclamando:

C. Eccher



Si-gno-re, tu so-lo hai pa-ro-le di vi-ta e-ter-na!

Letto:

1. Se uno mi ama, osserverà la mia parola; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato (Gv 14,22-23).
2. Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli: conoscerete la verità e la verità vi farà liberi (Gv 8,31).
3. Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia (Mt 7,24).

PRIMA LETTURA

Il testo biblico può essere visualizzato con opere d'arte. Sugeriamo di prendere Adamo ed Eva di Masolino da Panicale, e la cacciata dal paradiso di Masaccio. Gli affreschi sono nella cappella Brancacci in S. Maria del Carmine, a Firenze. Le diapositive sono edite dall'Editrice «La Scala», di Firenze. Si possono anche usare i disegni degli audiovisivi Elle Di Ci della serie Bv 2 (diapositive 6-21). Le immagini seguono il testo biblico.

Dal Libro della Genesi (cap. 3)

Porrò inimicizia tra te e la donna

Il serpente era la più astuta tra tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?"». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino, Dio ha detto: "Non lo dove-

te mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Allora vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.

Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».

Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?»

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?»

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore disse al serpente:

«Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccierà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Alla donna disse:

«Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».

All'uomo disse:

«Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie
e hai mangiato dell'albero,
di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiare",
maledetto sia il suolo per causa tua!

Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.

Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba campestre.

Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché tornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:

polvere tu sei e polvere ritornerai!».

L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di
tutti i viventi.

Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li
vestì. Il Signore Dio disse allora: «Ecco, l'uomo è diventato
come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora,
egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero
della vita, ne mangi e viva sempre!».

Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavo-
rasse il suolo da dove era stato tratto.

Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i che-
rubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via
all'albero della vita.

SALMO DI MEDITAZIONE

Salmo 129

M.: C. Blasutic
in *Rituale dei Servi di Maria*
per la memoria dei fratelli defunti
Roma, Curia Generalizia OSM., 1975.

solista



mo-re, Si-gno-re; pres-so di te è il per-
do-no e mi-se-ri-cor-dia in-fi-ni-ta.
1. Dal pro-fon-do a te gri-do, Si-gno-re; Si-gno-
re, a-scol-ta la mi-a vo-ce. Si-a-
no i tuoi o-rec-chi at-ten-ti al-la
vo-ce del-la mi-a pre-ghie-ra.
2. Se con-si-de-ri le col-pe, Si-gno-re:
Si-gno-re, chi po-trà sus-si-ste-re?
Ma pres-so di te è il per-do-no: per-
ciò a-vre-mo il tuo ti-mo-re. I-o spe-

ro nel Si- gno- re, l'a- ni- ma mi- a
spe- ra nel- la su- a pa- ro- la.

3. L'a- ni- ma mi- a at- ten- de il Si- gno- re
più che le sen- ti- nel- le l'au- ro- ra.

I- sra- e- le at- ten- da il Si- gno- re,

per- ché pres- so il Si- gno- re è la mi-
se- ri- cor- dia e gran- de pres- so

di lui la re- den- zio- ne. E- gli re-

di- me- rà I- sra- e- le da tut- te

le su- e col- pe.

4. Glo- ria al Pa- dre, al Fi- glio e al lo Spi- ri-

to San- to. Co- me e- ra nel prin- ci-

pio e o- ra e sem- pre e nei

se- co- li dei se- co- li. A- men.

*Antifona: L'anima mia spera
nel grande tuo amore, Signore;
presso di te è il perdono
e misericordia infinita.*

1. Dal profondo a te grido, Signore:
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.
2. Se consideri le colpe, Signore:
Signore, chi potrà sussistere?
ma presso di te è il perdono:
perciò avremo il tuo timore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
3. L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Proclamazione del Vangelo

ACCLAMAZIONE

L. Deiss

Glo- ria a Te, Si- gnor! , A- men!

SECONDA LETTURA

Il testo dell'annunciazione può essere visualizzato con opere d'arte. Sugeriamo le opere di Simone Martini e del Beato Angelico, contenute nella serie Ta degli Audiovisivi Elle Di Ci.

Sugeriamo in particolare: Ta 78,17-18-19; Ta 61,17.18.28.29.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Rallegrati, o piena di grazia!

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissi-

mo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

CANTO DI MEDITAZIONE: *Magnificat!* (di Lourdes)

1. Ma- gni- fi- cat, ma- gni- fi- cat
a- ni- ma me- a Do- mi- num!

2. Et exultavit spiritus me- us
in Deo salu- tari me- o.

1. Magnificat
anima mea Dominum.
2. Et exultavit spiritus meus
in Deo salu- tari meo. in Deo salu- tari meo;

3. quia respexit humilitatem ancillae suae,
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
4. Quia fecit mihi magna, qui potens est:
et sanctum nomen eius,
5. et misericordia eius a progenie in progenies
timentibus eum.
6. Fecit potentiam in bracchio suo,
dispersit superbos mente cordis sui,
7. deposuit potentes de sede,
et exaltavit humiles,
8. esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
9. Suscepit Israel, puerum suum,
recordatus misericordiae suae
10. sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.
11. Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto;
12. sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

TERZA LETTURA

Mentre si legge il testo, consigliamo di proiettare il «Cristo risorto», di Ducio di Boninsegna: Audiovisivi Elle Di Ci Ta 56.46.

Dalla lettera di Paolo ai Colossesi (2,9-14)

Vi ha perdonato tutti i peccati in Cristo

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circumcisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro

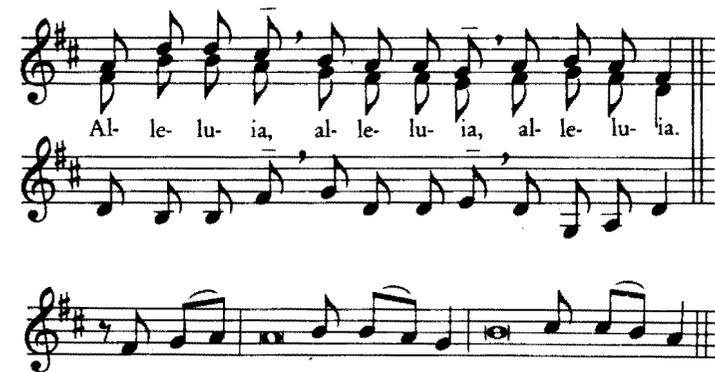
corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

CANTICO

Dalla lettera di Paolo agli Efesini (1,3-10)

Ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi

C. Echer



Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli,
in Cristo.

In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto,
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacido del suo volere,
a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In Lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere.

Il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose,
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in Lui prestabilito
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

OMELIA BREVE

PREGHIERA UNIVERSALE

Alle intenzioni di preghiera proposte dal lettore, tutti rispondono:



ORAZIONE CONCLUSIVA (*Orazionale visigotico*)

Guida: Preghiamo.

O santa Madre di Dio,
che, accogliendo il messaggio dell'angelo,
hai concepito il Verbo,
hai dato il consenso con la fede,
hai generato il Figlio con la carne,
trepidando per la presenza divina,
ma fiduciosa nell'aiuto della grazia;
accogli le richieste del tuo popolo,
tu che puoi,
ed esaudisci ampiamente le preghiere di ciascuno,
affinché, accogliendo nel tuo grembo materno
tutti coloro che, esuli nel viaggio della vita,
si rifugiano in te con speranza sicura,
li presenti salvi
al Signore Gesù, tuo Figlio.

Tutti: Amen!

CANTO FINALE: TOTA PULCHRA

Mentre l'assemblea canta il Tota pulchra, si possono proiettare tutte o alcune delle seguenti immagini: Ta 61, 21.22.23.36.



non est in te. Et ma-cu-la o-ri-gi-na-lis
non est in te. Tu glo-ri-a Ie-ru-sa-lem.

Tu lae-ti-ti-a Is-ra-el. Tu ho-no-ri-fi-
cen-ti-a po-pu-li nos-tri. Tu ad-vo-ca-ta
pec-ca-to-rum. O Ma-ri-a. O Ma-
ri-a. Vir-go pru-den-tis-si-ma. Ma-ter
cle-men-tis-si-ma. O-ra pro no-bis.
In-ter-ce-de pro no-bis ad Do-mi-num Ie-sum
Chris-tum.

CONGEDO

Guida: La nostra Madre Immacolata
ci vesta del suo verginale candore
e ci conduca con gioia
incontro al Signore che viene.

Tutti: Amen!

Guida: Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!